

LE BOTTEGHE DELL'INSEGNARE

IL LAVORO

Dal valore formativo ed educativo del lavoro, così come emerge nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Tecnica e Professionale, nascono problemi, prospettive e sfide per tutta la scuola

Responsabile **Paolo Ravazzano**
lakibraun@gmail.com

**A SCUOLA DI LAVORO, CON LE AZIENDE FRA I BANCHI
– ESPERIENZA DELL'ISTITUTO IPSIA MARCONI (PRATO)**

a cura di Silvia Dominici, 2012

Gli studenti di oggi sono completamente assorti nei loro pensieri, tanto che durante le ore dietro un banco di scuola sembrano completamente disinteressati a qualunque nozione si cerchi di trasferire loro, anche quando queste sono relative alle materie tecniche di un Istituto Professionale che hanno scelto per il loro futuro. La situazione diventa demotivante per tutti, insegnanti compresi che nonostante mille tentativi sembrano non trovare mai la chiave di accesso a queste intelligenze apparentemente dormienti.

Da due anni nel nostro Istituto Professionale Tecnico di Prato queste situazioni vengono affrontate con una strategia ed una voglia di stare davanti a questa realtà complessa in modo nuovo che prende in considerazione una varietà di fattori, primo fra tutti accorgersi che questi ragazzi hanno desideri per la loro vita che l'attuale mondo dell'Istruzione non soddisfa più. Non sono vagabondi, ma il loro mondo, quello della Rivoluzione Informatica, è entrato in rotta di collisione con quello del sistema scuola. Non è solo questione di tecnologie, ma di approcci differenti. Sono nate così molteplici iniziative di collaborazione con multinazionali e associazioni imprenditoriali del territorio che appena contattate si sono coinvolte con noi in modo sorprendente.

E' successo ad esempio che con un gruppo di studenti abbiamo partecipato all'Assemblea Provinciale dei Giovani Imprenditori dove i nostri ragazzi hanno sentito testimonianze di Imprenditori di fama internazionale che si raccontavano, alcuni di loro sono venuti poi nel nostro Istituto coinvolgendosi in un dialogo più diretto con i ragazzi di terza che dovevano prendere la decisione di continuare oppure accettare di avere solo la qualifica triennale.

Sono venuti poi, per due giorni, tecnici formatori di una delle più importanti ditte di Elettrodomestici a introdurre operativamente i ragazzi nel mondo dell'Assistenza Tecnica al cliente non solo affrontandola da un punto di vista tecnico, cioè smontando e rimontando elettrodomestici veri, regalati alla scuola, ma anche da un punto di vista commerciale e relazionale per creare rapporti adeguati allo sviluppo commerciale e di fidelizzazione con il mercato.

I ragazzi, che sappiamo benissimo non stare facilmente in silenzio durante le lezioni, hanno passato ore a sentir parlare di ammorbidenti, decalcificatori, sgrassanti per pulire frigoriferi e forni elettrici ed era impressionante come questo nuovo modo di entrare in contatto con la realtà li catturasse e li calamitasse, come a riscoprire un mondo possibile anche per loro, di fronte alla proposta di acquisire le competenze necessarie all'odierno mondo del lavoro. Nel tempo le strategie si sono moltiplicate e diversificate nelle varie classi per cui al biennio abbiamo organizzato visite guidate in aziende del territorio dove quello che ha colpito è stata la passione che tutti gli artigiani-imprenditori hanno saputo trasferire ai ragazzi e che tornati in classe hanno saputo riportare nelle verifiche effettuate.

Ma siccome la passione provoca ed affascina tutti, i primi che si sono lasciati trasportare sono stati gli insegnanti dell'Istituto che hanno iniziato a proporre ad inizio anno scolastico altre iniziative dove sempre più il rapporto umano tra studenti e docenti veniva valorizzato: è successo che per permettere alle prime classi di conoscersi, familiarizzare ed avvicinarsi al rispetto delle regole scolastiche si è proposto di andare via 2 giorni a classe, senza usare il cellulare, decidendo le regole di pulizia, turnazione cucina ed organizzazione tempi da parte dei ragazzi stessi.

Tutti gli insegnanti si sono coinvolti in questa sperimentazione di scuola non in aula e quello che ne è emerso è stata un coinvolgimento umano fra tutti: i ragazzi non sembravano gli stessi, gli insegnanti sembravano amici da sempre e la convivenza ed i lavori agricoli hanno permesso di ri-

scoprire una voglia positiva di affrontare e risolvere i problemi, nonostante la fatica fisica! Il rapporto con questa dinamica laboratoriale ha mosso altri rapporti con Aziende del territorio, provoca tutti gli insegnanti ma anche i genitori degli studenti a cercare nuovi contatti, nuovi stimoli che iniziano a generare fiducia, interesse, voglia di fare anche in quei personaggi dormienti dietro i banchi.

Le lezioni prendono spunti nuovi e concreti con esperienze pratiche fornite dalle Aziende; le verifiche non sono solo esercizi da fare ma possono diventare anche relazioni o modelli di schede originali da compilare per simulare quelle verifiche ispettive o manutentive con cui loro presto si troveranno a contatto non appena cercheranno di entrare nel mondo del lavoro.

Il prossimo passo e' potenziare la conoscenza delle lingue straniere per allargare loro lo sguardo verso un mondo internazionale e non solo locale dove il peso della crisi rischierebbe di soffocare ogni iniziativa ed ambizione e questo sarebbe un limite troppo pesante per il loro destino.

altri doc in http://convegni.diesse.org/2011/lavoro_materiale